

STAGIONE  
2016 > 17

TEATRO  
CARGO

FUORI DAL CENTRO  
FUORI DAGLI SCHEMI



AL TEATRO DEL PONENTE

**VENERDÌ 2 E SABATO 3 DICEMBRE 2016, ORE 21**  
**DOMENICA 4 DICEMBRE 2016, ORE 16,30**



# MADAME BOVARY

Libero adattamento dal romanzo *La signora Bovary* di Gustave Flaubert

Adattamento e regia Laura Sicignano

Con Sara Cianfriglia, Roberto Serpi, Aldo Ottobriano, Alessandro Marini

Scene Laura Benzi | Costumi Maria Grazia Bisio | Luci Luca Serra

Assistente alla regia volontaria Angela Zinno

Drammaturgia musicale a cura del Conservatorio "Niccolò Paganini" di Genova, Scuola di Musica Elettronica (Prof. Roberto Doati)

Musiche Andrea Chiumento, Federico Filippi Prevost De Bord, Giulio Sacco, Luca Serra, Matteo Traverso

Si ringraziano gli allievi Yesenia Vicentini (I violino), Filippo Bogdanovic (II violino), Pietro Romagnoli (viola), Carola Puppo (violoncello) e il Prof. Vittorio Marchese per le interpretazioni strumentali

Sistemi interattivi Giulio Sacco, Luca Serra

In collaborazione con: Centro di ricerca Casa Paganini - InfoMus, DIBRIS, Università di Genova (supervisore: Simone Ghisio) e con Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova, Corso di Storia e Teoria della Scenografia (supervisore: Pietro Millefiore)

Si ringrazia Bruna Donatelli dell'Università Roma Tre per la consulenza critico-letteraria

Produzione Il Contato/Teatro Giacosa di Ivrea e Teatro Cargo, con la collaborazione del Teatro Stabile di Genova e del Teatro della Tosse

"Madame Bovary" è il romanzo dell'infelicità. Ma anche l'opera prima di uno sconosciuto che raggiunge di colpo una celebrità straordinaria. Gustave Flaubert (1821-1880) pubblica la storia a puntate sulla «Revue de Paris» nel 1856 e poi in volume nel 1857. Lo spettacolo celebra il 160° anniversario della sua comparsa sulla scena letteraria prima nazionale e poi internazionale. La protagonista della storia è Emma Bovary, una donna bruciata da sogni irrealizzabili. Emma sposa Charles, un ufficiale sanitario che vive in Normandia, e inizia con lui una vita semplice, banale, nella provincia francese. Non c'è neanche un briciolo dell'eleganza da lei sognata fantasticando sulle letture sentimentali e romantiche che tanto l'avevano appassionata. Per sfuggire a un'atmosfera sempre più soffocante, Emma si lascia corteggiare da Léon e andando in cerca della felicità, inizia invece il suo inarrestabile declino. L'adulterio è costruito su un castello di bugie che crolla su se stesso e travolge tutti.

Quasi 160 anni dopo, Emma Bovary è uno dei personaggi più citati da psicologi, sociologi, medici e "bovarismo" è diventato un termine d'uso corrente che incarna una categoria dello spirito, cioè l'insoddisfazione spirituale, la tendenza psicologica a costruirsi una personalità fittizia, a sostenere un ruolo non corrispondente alla propria condizione sociale. Del romanzo di Flaubert quel che resta attuale e conturbante non è più, dunque, lo scandalo del tradimento, ma la fame insaziabile di Emma per qualcosa che non c'è. Proprio come tante di donne di oggi è ingenua e illusa, sedotta dal mito del grande amore, insoddisfatta della vita, incapace di vivere la realtà.

"Lo spettacolo – dichiara Laura Sicignano – vuole dimostrare come un classico possa parlare al presente: indifferente all'amore semplice e goffo del marito, Emma Bovary cerca l'assoluto, ma non riesce a dare concretezza ai suoi sogni, inciampa in uomini insulsi o crudeli che prima irretisce con il suo fascino, poi allontana e disgusta con la sua ossessione. La poesia a cui Emma anela non è di questo mondo. Non sa comprendere le piccole gioie della quotidianità. Rincorre un ideale estremo come un cupio dissolvi. Emma resta un personaggio universale in cui molti possono ancora identificarsi, per la sua acuta sensibilità, per il suo desiderio d'amore, per la fragilità che la conduce a cadere nei tranelli della vita. Soffrire ogni giorno di qualcosa che manca, attendere quel che non arriverà mai sono malattie sottili, ma micidiali. Emma finisce per distruggersi nel suo languore e distruggere chi, come il marito, non ha saputo capirla, ma l'ha comunque amata con una natura mediocre e ingenua".